Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 285 MARTEDÌ 21 Novembre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 18 — ... [illegible]

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali — IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Interessi provinciali.

L'attenzione pubblica è rivolta ora completamente allo svolgersi degli avvenimenti bellici; onde non apportuno riuscirebbe l'illustrare com'ora nostro costume, l'ordine del giorno. Però, non possiamo esimerci dall'esporre almeno in succinto e per gli argomenti principali, quali siano le proposte ed i propositi della Deputazione provinciale.

Sopra i quindici oggetti da trattare, i primi cinque portano: la nomina di un membro della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza pubblica per il quadriennio 1917-1920; quattro comunicazioni di deliberazioni d'urgenza dalla Deputazione. Di queste, la più interessante concerne la risoluzione del contratto d'appalto stipulato con l'impresa Giovanni De Marchi di Enemonzo per la costruzione del tronco da Forni Avoltri al confine bellunese della strada provinciale del Monte Croce; risoluzione venuta in seguito a ordinanza dell'Autorità militare che ora compirà il lavoro.

* * *

I due oggetti seguenti riguardano il Conto morale ed il consuntivo 1915 dell'amministrazione provinciale — di cui la Deputazione presenta particoleggiate notizie e cifre raccolte in due volumi. E qui riproduciamo le nobili parole premesse al Conto Morale:

«L'anno 1915 segna una data veramente memorabile nella storia della Patria nostra.

«L'Italia, che avrebbe potuto rimanendo inerte spettatrice al conflitto europeo, ritrarne qualche vantaggio preferì invece risolvere la situazione secondo le grandi leggi della sua storia e secondo i reali, effettivi interessi del suo avvenire.

«E l'Italia è oggi assorbita da un solo ed unico pensiero. Tutti gli sguardi, tutti gli aneliti sono rivolti alle frontiere, dov'è raccolto il più bel fiore della nostra balda e gagliarda gioventù, che ricaccierà per sempre al di là delle Alpi il nostro secolare nemico.

«E poichè è toccato alla nostra generazione il compito di realizzare il sogno tanto vagheggiato dai nostri martiri, affrettiamo coi voti più ardenti il giorno in cui il nostro tricolore possa sventolare glorioso sulle nuove terre redente sì che, restituiti i confini da natura segnati al nostro paese e raggiunto l'ideale di giustizia e di libertà tra i popoli che la Patria nostra nella guerra nostra persegue, possa incominciare un'era nuova di pace feconda ed imperturbata».

Con questo voto, la Deputazione informa poi sull'opera da essa svolta nel decorso anno 1915 e sull'andamento dei vari istituti che la Provincia sussidia o che colla Provincia hanno rapporti economici o giuridici.

* * *

I volontari alpini. Anche pel corrente anno la Deputazione provinciale, in vista delle permanenti circostanze eccezionali, propone un sussidio di lire 100 cadauno a favore dei Reparti Volontari Alpini di Cividale e di Gemona;

Il cavalcavia a Porta Aquileia

Una esauriente relazione del deputato avv. cav. Lucio Coren narra i precedenti di questo progettato cavalcavia che già da tanti anni è reclamato per i moltiplici dannosi inconvenienti che si verificano all'attuale passaggio a livello della ferrovia, lungo lo stradone di Palmanova fuori porta Aquileia, per le prolungate chiusure della «sbarra». Da oltre un decennio le amministrazioni della Provincia e del Comune di Udine e la Cam. di Com facevano pratiche per ottenere che l'Ammin. delle Ferrovie costruisse un cavalcavia per dar libero transito lungo quell'importante arteria stradale: ma fu soltanto nel 1911 che l'Amministrazione ferroviaria sottopose agli esami degli Enti locali tre distinti progetti per la sistemazione del detto passaggio, con l'invito di voler indicare quale fosse preferibile e di assumere un adeguato contributo nella spesa.

Frattanto, la cosa diventava di soluzione sempre più difficile, pel sorgere di nuovi fabbricati sui fianchi dello stradone e lungo la strada di Pradamano. Seguivano lunghi silenzi da parte della ferrovia, nuove sollecitazioni da parte delle nostre amministrazioni; ma ogni loro azione rimaneva senza effetto. E si venne al luglio dell'anno in corso, quando, grazie all'interessamento dei sottosegretari Ancona e Morpurgo e dell'on. Girardini (in precedenza) la pratica parve finalmente avviarsi ad un esito soddisfacente. La Divisione dei Lavori del Compartimento, anzi, dopo le premure dell'on. Girardini, aveva ricevuto incarico dalla Direzione Generale di riprendere in esame la questione e di compilare un progetto che fosse in relazione con le condizioni attuali della località. E l'incarico fu assolto: però non potendosi più tener conto dei progetti predisposti cinque anni prima, la Divisione incaricata compilò tre altri progetti di massima: il primo, per un *sottovia* e gli altri due per un *cavalcavia*. Nei progetti per cavalcavia, l'asse di questo si troverebbe a circa 58 metri a levante dell'attuale passaggio a livello, potrebbe servire per l'attraversamento di sette binari: e in un caso il cavalcavia sarebbe costituito nella parte centrale da piattabande in cemento armato sostenuto da stilato; nell'altro la sede ferroviaria sarebbe attraversata con un'unica luce costituita da un arcone in cemento armato, a spinta eliminata di 34 metri di corda. Entrambi questi progetti di cavalcavia importerebbero la spesa di mezzo milione.

La relazione dell'avv. Coren prosegue riepilogando altre pratiche, altre sedute e considerazioni varie d'indole tecnica; e ricordando casi analoghi di altre provincie, spiegando il perchè sia preferibile il cavalca al sottovia, secondo anche il parere dell'ufficio tecnico provinciale e accennando alla riunione dei 12 settembre nei locali della Loggia Municipale promossa dall'on. Ancona, nella quale la questione fu largamente trattata e il grave problema discusso sotto ogni aspetto, concludendosi con l'accettare il cavalcavia con piattabande. Alla relazione infine è allegato anche il ragionato parere degli ingegneri Cantarutti (capo ufficio tecnico provinciale) e Polverosi (capo ufficio tecnico municipale di Udine), i quali concludono rinnovando il parere espresso fino dal 1911 — cioè che sia da escludere il sottovia e da approvare invece il cavalcavia laterale al passo a livello, dando la preferenza al viadotto a piattabanda a più luci in cemento armato.

In correlazione ai precedenti e al rinnovato parere dei due uffici tecnici la Deputazione propone il seguente

ordine del giorno

Il consiglio provinciale di Udine, sulla base del progetto di massima per la costruzione di un cavalcavia, laterale al passo a livello ferroviario fuori porta Aquileia di Udine lungo la strada provinciale Udine-Palmanova, cavalcavia costituito da viadotto a piattabande a più luci in cemento armato, importante una preavvisata spesa di lire 500 000 di cui metà a carico dello Stato, delibera di assumere a carico della Provincia una quota pari alla metà di quella che sarà per assumere il Comune di Udine, ed in ogni caso non superiore a lire 83,333, ritenuto che il cavalcavia sarà considerato agli effetti della manutenzione, come strada comunale.

Con altra deliberazione verrà stabilito il modo di provvedere alla somma suddetta ed i termini pel pagamento.

Non dubitiamo che quest'ordine del giorno, se anche forse susciterà qualche discussione, sarà approvato.

Il cambio per oggi è fissato in L. 125 83.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Tribunale di guerra

Zent Giuseppe, soldato della Comp. Pres. era imputato di rifiuto d'obbedienza, di insubordinazione con insulti verso ufficiale superiore e danneggiamento ad edifici militari. Fu condannato ad anni 5 ed un mese di reclusione militare.

Giusti Giuseppe, cap. magg. dei cavalleggeri e Gasperini Arturo soldato di artiglieria da Campagna, erano imputati rispettivamente di abuso di autorità e di insubordinazione con vie di fatto. Ci furono ferite e pugni da ambe le parti. Il fatto avvenne in una casa equivoca di Udine. Il Tribunale condannò il Giusti ad un anno di reclusione con la rimozione dal grado ed il Gasparini ad un anno ed un mese della stessa pena.

S. QUIRINO

I nostri caduti — E' giunta notizia ufficiale che sul campo dell'onore ha lasciato la vita Rossi Mei Enrico di Giuseppe. I genitori e la giovane moglie lo piangono inconsolabili. Gloria a lui, condoglianze alla famiglia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia

Domenica alle 14 si è riunito il Consiglio di questo Sodalizio nella propria sede; presied. il sig. D. Carrara ed erano presenti i consiglieri: Perulli co. Amilcare, Da Cortà Luigi, Vacher Giuseppe, Barbui Giuseppe, Deotti Pasquale, Trevisan Carlo e Nadalin G. B.

Si ammise quale socio contribuente il sig. Bazzan Arturo.

Venne accordato un sussidio straordinario di L. 50 a Zuliani Davide per la cura di una malattia agli occhi.

Si esonerò dal pagamento della tassa mensile il consocio Lovadina G. Batta fu Tomaso, essendo egli socio fino dalla fondazione della società, ed in considerazione dell'avanzata età e l'imperfezione fisica, e ciò in base ad una deliberazione consigliare del 22 maggio 1910, colla quale si esonerava dal pagamento della tassa mensile quel socio che dopo 30 anni, rimanesse impotente al lavoro.

Il Consiglio per ultimo ritenne opportuno di tenere un prossimo consiglio per discutere su argomenti importanti, come quello di risolvere questioni economiche e amministrative, essendochè questa Società contando 306 soci al primo gennaio, ora per i richiami susseguiti ne conta oltre 80 di meno, ed il consiglio che si compone di 25 membri, ora è ridotto a solo 16, e si dovrà poi pensare alla nomina dei revisori dei conti perchè tutti richiamati.

L'anno scorso si procrastinò la nomina delle cariche sociali, perchè mancavano molti soci, e quest'anno appunto sarà posto in discussione al prossimo consiglio il quesito che si dovrà ancora soprassedere o passare alle elezioni generali.

Diverse furono le opinioni vedremo quindi ciò che si deciderà nella nuova tornata.

MARTIGNACCO

A un benemerito della Scuola

All'egregio sig. Angelo Tinicolo, direttore di queste Scuole Comunali fu, con decreto luogotenenziale, conferito il diploma di benemerenza di terza classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo. Questo riconoscimento ufficiale delle di lui benemerenze scolastiche e della di lui opera di educatore fu appreso ovunque colla più viva soddisfazione. Al signor Tinicolo che con santo amore dedica il suo bell'ingegno ed il suo ottimo cuore a beneficio della Scuola e delle istituzioni benefiche locali, esprimiamo i nostri rallegramenti.

BICINICCO

Buona azione, In morte del sottotenente Mario Valussi, caduto da eroe al fronte, il cav. Leonardo Ciani ha offerto alla locale Congregazione di Carità L. 5; il maestro Tonini Vittorio 1.

BUIA

La visita dell'Arcivescovo

Malgrado il tempo pessimo, festose ed affettuose furono le accoglienze fatte a S. E. mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, venuto qui per la visita pastorale.

Le autorità civili e militari e la popolazione fecero del loro meglio per fare omaggio al Presule che tante prove diede di saper accoppiare il patriottismo al sentimento religioso più elevato.

Alle sacre funzioni assistette gran folla e sulla porta della chiesa era stata collocata la seguente iscrizione:

«Buia accoglie festante il Pastore della Diocesi attendendo conforto e luce».

Locanda sanitaria — Raccolti dal Commissario cav. Montorsi si riunirono l'altro giorno i membri della Commissione pellagrologica nelle persone dei signori: dott. Venchiarutti, Don Masotti, maestro Caramaschi ed altri e si decise l'apertura immediata della locanda sanitaria in favore dei poveri pellagrosi. Tale benefica istituzione verrà per ora esercitata dal signor Primo Savonitti sotto il diretto controllo della Commissione.

S. PIETRO AL NATISONE

Fiori, alloro preghiere ai nostri morti — 20. Nel pomeriggio di ieri, domenica, in questa Chiesa parrocchiale parata a lutto fu celebrata una solenne funzione funebre per i soldati del Comune morti in guerra. La chiesa era gremita di popolo, in mezzo al quale si notavano parecchi parenti dei caduti. Le autorità civili e militari, v'erano tutte: il Sindaco ing. cav. Luigi Liccaro, il colonnello del presidio cav. G. B. Carano; gli ufficiali del locale presidio e quelli dei presidi di Azzida, Vernasso, Ponteacco ecc.; il direttore e gli ufficiali dell'Ospedale militare; il direttore e le insegnanti della R. Scuola Normale; le allieve; molti cittadini. Ufficiò il vecchio parroco mons. gnor Guyon. Il discorso commemorativo fu tenuto dall'illustre padre Simeone, ascoltato con profondo raccoglimento e sincera commozione.

CRONACA CITTADINA

La morte d'un valoroso

Il capitano di fanteria Antonio Peggion, da Schio, bella figura di soldato nota a Udine e nel Friuli tutto, cadde al... novembre andante, guidando il suo battaglione in una controffensiva d'efficace resistenza, sopra una quota importante del Carso, fu colpito da una granata nemica e rimase ucciso sul colpo.

Passato dal 7.o alpini alla Scuola di Modena e poi al 79. fanteria, qui nella città nostra rimase più anni col suo reggimento. Da qui, passò col reggimento a Forlì dove ebbe la ricompensa al valore civile; e poi in Cirenaica, dove per rilevanti operazioni d'armi si meritò ben tre encomi solenni.

In Verona, il capitano Peggion educò i giovani aspiranti ufficiali alla religione della Patria, in prossima mobilitazione legittima e, dopo assolti uffici di fiducia al Comando Supremo da oltre un anno affrontò intrepido il nemico feroce, dalle Alpi veronesi al golfo di Monfalcone, conseguendo, per le oculate sue abilità tattiche, una proposta alla medaglia dei valorosi e la designazione al Comando d'un battaglione veneto.

L'ideale sacro trasfusogli dal venerando padre, reduce garibaldino da Milazzo e dal Volturno superstite, unito all'intuizione delle aspirazioni odierne, temprarono l'animo suo caldo e pacato, sì che seppe vincere primo e soccombere poi da forte, in olocausto all'Italia gloriosa.

Onore a lui, tanto amato in vita e rimpianto ora con fierezza dolorosa dai superiori, dai colleghi e dai militari, insieme alla famiglia accoratamente orgogliosa, ai congiunti ed a quanti l'avvicinarono e conobbero.

Gravissima rissa

Un suonatore ambulante in fin di vita.

Il feritore al manicomio

L'altra sera, verso le venti, in via Torino, nella frazione di Paderno, si svolse una feroce scena: un militare vibrò un colpo di baionetta al ventre, riducendo in fin di vita il suonatore ambulante Munero Pietro, militare lui pure in licenza di convalescenza.

Il triste dramma ebbe futile origine. Il soldato della compagnia presidiaria Secondo Pennazzo della classe 1893, aveva invitato il suonatore ambulante Munero Napoleone d'anni 20 a recarsi a suonare nella serata in cascina della compagnia per darsi un pò di spasso.

Il Munero accettò, e fu stabilita l'ora.

Verso le otto, i soldati avevano atteso invano, e il Pennazzo infastiditosi per il ritardo, uscì in cerca del suonatore. Questi usciva allora da una osteria.

Il Pennazzo lo affrontò con male parole. S'intromisero il Pietro Munero, e alcuni soldati e cittadini accorsi al diverbio.

Il Pennazzo, ad un tratto estrasse la sciabola-baionetta e la inferse con tutta forza nel ventre del Pietro Munero, che cadde in un lago di sangue. Il feritore fu rincorso da due carabinieri, e presto raggiunto.

Appena agguantato cadde in convulsioni epilettiche e fu dovuto portare in ospedale, ove trasportato dai cittadini, lo aveva preceduto il Munero in gravissime condizioni.

Purtroppo il poveretto andò aggravandosi e difficilmente potrà sopravvivere.

Il feritore nella serata stessa fu portato al Manicomio.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	35318 79
Pascoli Felicita in morte di Regina Valzacchi e di Anna Maia Fasolina	2.—
Clain Adolfo in morte del sig Godini	1.—
	35321.79

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente	10537.38
Luigia Maddalozzo, Maria Tomada, Italia Gori, Ada del Negro in morte di Maria Barducco Ruzzante	2 —
	10541.38

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

Ai bimbi profughi di via Roncal, Greatti Alessandro in morte di Aldo Santi L. 2.

Smarrimento Da un povero giornalaio, venne ieri sera smarrito, in via Mazzini, Mantica e Mercatonuovo un portafoglio contenente la licenza di giornalaio, passaporto e altre carte — farà opera buona chi lo portasse al custode del Teatro Minerva.

Per la grande Pesca di Beneficenza

Il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile ha convocato per domani alle tre pom. negli uffici dei Legati in via dei Teatri, i presidenti delle Commissioni dipendenti dal Comitato generale di Assistenza civile, nonchè i presidenti del Fascio interventista, della Società Protettrice dell'Infanzia della «Scuola e Famiglia» e della Congregazione di Carità per la nomina definitiva del Comitato esecutivo della grande Pesca di beneficenza che si terrà nelle feste di Natale e Capodanno a favore dell'Assistenza Civile.

L'urna per la raccolta dei rottami d'oro e d'argento è stata ieri collocata entro apposita Cassa forte, nell'atrio della Banca Popolare Friulana, e fu già inaugurata da generosi oblatori.

Non dubitiamo che il Comitato di Assistenza Civile ritrarrà non piccolo utile da questa benefica istituzione che in molte città ha fruttato parecchie migliaia di lire. Monete fuori corso, pezzi di anelli o di braccialetti vecchi oggettini d'oro, posate fuori uso etc. etc. esistono in moltissime famiglie, dimenticati nei cassetti e troveranno ora utile impiego. Senza sacrificio da parte di chi vorrà privarsene per la pubblica beneficenza.

Tram urbano La Società Friulana di Elettricità avverte il pubblico che si trova nella necessità di sospendere per alcuni giorni il servizio sulla linea dall'imbocco di Via Cavour al Cimitero.

Questo provvedimento è originato dal fatto che molte vetture tramviare sono guastate, sia per i quasi quotidiani scontri, sia per la deficiente manutenzione derivante dalla scarsezza del personale tecnico-meccanico. Pertanto la Società è costretta ad adibire il poco personale ancora disponibile, a mantenere in condizioni discrete le vetture che fanno servizio sulle linee principali, sospendendolo per qualche giorno su quelle secondarie.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Il grande spettacolo di beneficenza

La prima di «Tosca»

Questa sera alle 9 precise prima rappresentazione dell'opera di Puccini «Tosca». Interpreti principali sono la signora Poli Randaccio, il tenore Grassi e il baritono Montesanto: direttore d'orchestra l'illustre maestro comm. Marinuzzi. Ciò dà la certezza di uno spettacolo squisitamente perfetto.

Il teatro è esaurito e l'attesa nel pubblico è vivissima. Giovedì seconda ed ultima di «Tosca».

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

«Verso l'arcobaleno» la film che tanta commozione destò ieri nel pubblico che ammirò la bella messa in iscena e la buona interpretazione, questa sera si replica.

Notizie in breve

Il genetliaco di S. M. la Regina Madre fu solennizzato ieri in tutta Italia. A Venezia in piazza San Marco alla presenza delle truppe e delle autorità, furono consegnate le medaglie al valore ad ufficiali e soldati. Fra i decorati, notiamo il tenente aviatore dell'esercito francese Daniele Chambier, cui fu conferita la medaglia d'argento, per la fortunata caccia da lui data a un velivolo austriaco durante un'audace missione di guerra nel cielo di Parenzo (13 settembre 1916).

Uguali cerimonie si svolsero ad Ancona, a Napoli.

— A Milano, arrivarono ieri (provenienti da Torino) ex prigionieri italiani restituiti dalla Russia alla Madre-Patria. Immensa folla fece loro accoglienze entusiastiche. Quando il treno portante quei liberati entrava nella stazione, tutti essi erano ai finestrini e sventolando bandierine tricolori gridavano W all'Italia, a Milano. Tutte le autorità e le associazioni erano al ricevimento.

— Il vapore italiano «Concezione» si è incagliato a dodici miglia dell'isola di Puerto Ventura, nelle isole Canarie ed è affondato. Il capitano, quattro ufficiali sono sbarcati a Say Palmas.

— La legge sulla coscrizione civile, che sta per essere sottoposta al parlamento germanico, contempla l'obbligo «per il servizio ausiliario patriottico» a tutti gli uomini dai diciassette ai sessant'anni di dare l'opera loro presso le autorità ed istituti pubblici ed in particolari industrie di guerra inoltre nell'agricoltura e nella economia guerresca, (approvvigionamento).

Le donne sono escluse da questi obblighi. La legge dà enormi poteri al Governo. Perciò i giornali tedeschi prevedono un dibattito al Reichstag

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 117

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Siete debole di memoria, mio caro signore, e ciò mi stupisce, tanto più che avete or ora spedito per me un certo brevetto di gentiluomo di camera.

— Vorreste forse intendervi meco?

Martino fece un cenno di sommo disprezzo.

— No, in verità — disse. — La principessa d'Eboli mi scrive che la mia nomina dev'essere in vostre mani, e passando per caso da queste parti, ho pensato di risparmiare al mio maggiordomo la noia di venirlo a cercare.

Lo sdegno colorò le guance di Perez, che fece un violento sforzo per contenersi.

Martino teneva sempre il piatto fra le mani.

Escobedo, bagnato di sudore, pallido, anelante, era disteso sopra un seggiolone. Alcuni dei convitati, ai quali l'ebrezza non aveva permesso di comprendere lo stato delle cose, continuavano a ridere, a bere e a ciarlare; altri più sereni si erano ritirati in silenzio.

La Hera osservava quella scena con compiacenza.

— Non vi ha dunque più giustizia? — esclamò Escobedo in un momento di reazione. — Si assassina in tal modo un onest'uomo?.. Il re non può averlo ordinato, un re di Spagna non fa il carnefice.

— Fate uscire quella gente, signore, — ripete Martino: — Il signor Escobedo è in uno stato terribile e vi accusa; la cosa è grave.

— Ma le sue accuse sono assurde!

— Una delle due, signor Perez — soggiunse Martino a bassa voce. — Quell'uomo dice la verità o voi avete tradito il re.

— Perdonate, signori, — accondiscese finalmente Perez, volgendosi ai suoi convitati. Un affare importante mi costringe a separarmi da voi.

L'orgia era giunta al suo apogeo. Nessuno intese, nessuno rispose.

— Seguitemi, signore, seguitemi — soggiunse il segretario, e voi pure La Hera.

— E quel disgraziato? — insistette Martino, indicando Escobedo.

— Portate quell'uomo in un letto, avvisate il mio medico, e fatelo soccorrere — ordinò Perez ai servi.

No, no.. Portatemi a casa mia. Voglio morire fra le braccia della mia famiglia — supplicò Escobedo.

— Andate La Hera, andate; fate allestire una lettiga dai miei servi e sia finita!..

— E' inutile, signore; ho la mia carrozza alla porta — avvertì Martino.

Ed affacciandosi ad una finestra, chiamò i servi.

— Davvero che foste ben poco avveduto, mio caro segretario, ed avete compromesso voi e i vostri amici.

— Prestereste dunque fede a questo supposto avvelenamento?

— Ecco ciò che ci toglierà ogni dubbio — rispose Martino imperturbato, e accennando al piatto, che teneva sempre fra le mani.

Perez era agitatissimo. Anche l'astrologo La Hera si faceva sempre più pallido.

— Venite qua, voi altri — comandò Martino ai servi, entrati in quel momento. — Portate da basso colla massima cura quel gentiluomo, collocatelo nella mia carrozza ed attendetemi.... Ed ora eccomi ai vostri ordini, signor Perez.

Questi, attraversando parecchie stanze, introdusse il giovane nel suo gabinetto.

— Sedete — gli disse accennando un seggiolone, mentre l'astrologo rimaneva in piedi. — Voi siete piombato dal cielo, per essere testimonio di un fatto, al quale sono estraneo, essendomi limitato ad eseguire gli ordini, che mi vennero da un alto personaggio.

— Dite piuttosto che la provvidenza mi ha mandato per punirvi...

— Punir me! — esclamò Perez pallido di collera. — Dov'è il vostro potere? non sapete, perdio! che sono io il re della Spagna?

— Siete molto superbo perchè avete vissuto fra imbecilli e codardi che vi permisero di agire a vostro talento. Oggi le cose cangiarono. Un uomo a voi superiore si è frapposto sul vostro cammino.

— Vorreste dirmi chi sia questo gran personaggio?

— Io!

— Voi!? — esclamò il favorito. — Voi! un avventuriero, che ha cessato ieri di essere schiavo?... Ma attendete. Abbiamo d'uopo d'intenderci senza testimoni. Lasciateci, La Hera.

— No, no, rimanga il signor astrologo, e giacchè egli possiede la vostra fiducia, gli concedo pure la mia. A proposito, osservate un poco le linee della mia mano, e dite al vostro padrone se non ho ragione d'aver più fede nel mio potere che nel suo.

Così dicendo, Martino lanciò all'astrologo uno sguardo, che lo sconcertò completamente.

— La vostra mano — balbettò egli — mi palesa essere voi riserbato ad occupare un posto elevato, a lato d'un terribile personaggio.

ULTIMA ORA

Il nostro concorso alla presa di Monastir.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 20 Novembre 1916. Bollettino N. 545

SALONICCO. — Alle operazioni per la conquista di Monastir concorse efficacemente una nostra unità di fanteria e di artiglieria impegnata nell'aspra zona tra la pianura della Cerna e il lago di Presba. Superando gravi difficoltà di terreno e delle intemperie e l'accanita resistenza nemica, le nostre truppe avanzarono lungo le pendici orientali del M. Baba e presero circa 200 prigionieri.

Generale CADORNA

I primi particolari.

CORFU, 21. (Ufficiale) Le truppe alleate che sono entrate in Bitolia (Monastir), sono così composte: un reggimento di cavalleria serba, un reggimento di cavalleria francese, un reggimento di fanteria russa. L'importanza che il nemico attribuiva a Bitolia (Monastir) si può dedurre dal fatto che durante il combattimento per la sua espugnazione sono stati fatti prigionieri soldati di un reggimento di fanteria tedesca inviato d'urgenza dalla Dobrugia e che era giunto soltanto da tre giorni. La popolazione della città fece la più entusiastica accoglienza alle truppe serbe e alleate. La popolazione essendo stata nella più spaventosa miseria durante l'occupazione bulgara, si è proceduto subito all'invio, da Salonicco, di viveri e derrate. (Stef.)

Si domanda alla Grecia di espellere gli ambasciatori nemici

LONDRA, 21. L'agenzia Reuter ha da Atene in data di ieri, 20: Il colloquio dell'ammiraglio Dartige du Fournet col re è stato seguito da un consiglio di gabinetto presieduto dal re, nel quale la domanda della consegna dei passaporti ai rappresentanti della Germania, dell'Austria, della Turchia e della Bulgaria è stata discussa e considerata come inaccettabile. Il re ha convocato il consiglio della corona per stamane alle dieci. Al palazzo reale e nei circoli del governo domina grande ansietà. I rappresentanti della Germania, Austria, Turchia e Bulgaria devono partire mercoledì prossimo. (Stef.)

I Quattro condanne a morte in Austria

ZURIGO, 21. Si ha da Vienna: Il Supremo tribunale pronunciò stamane la sua decisione circa il ricorso per nullità nel processo contro il deputato czeco M. Kramarz, Kasin, Cervinka Zamaxal già condannati a morte dal tribunale di guerra per reato contro la forza armata e spionaggio in tempo di guerra. Il ricorso fu respinto; quindi la sentenza è divenuta definitiva. Dopo il dibattimento, la corte si ritirò per discutere se fosse il caso di proporre per i condannati la grazia sovrana. (Stef.)

Potrà forse anche intervenire la grazia sovrana — ciò che, veramente, dato il passato del vecchio imperatore degli impiccati, non è molto probabile; ma è certo che la conferma di questa condanna verrà ad inasprire l'odio degli czechi contro i tedeschi e gli ungheresi che ora spadroneggiano e tiranneggiano nell'ibrido impero. Il deputato Kramarz era popolarissimo in tutta la Boemia, della quale rappresentava le supreme aspirazioni alla ricostituzione dello storico regno di Boemia, il regno di S. Venceslao del tutto indipendente, o quanto meno un regno che si equiparasse all'Ungheria e mutasse il dualismo austriaco in trialismo.

I comunicati nemici

BASILEA, 21. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: Fronte occidentale Sul fronte del principe ereditario Ruprecht di Baviera, ieri il fuoco dell'artiglieri inglese in generale fu più debole e soltanto sulle due rive dell'Ancre si svolse con intensità. Gli attacchi nemici sferrati nella serata fra Serre e Beaucourt, nonchè contro nostre posizioni a sud di Miraumont, non riuscirono. La nostra fanteria con combattimento di granate a mano sloggiò. Gli inglesi dalla parte occidentale di Grandcourt.

I francesi tentarono nuovamente di penetrare da nordovest nel bosco di Saint Pierre Waast, senza riuscirvi, benchè un forte bombardamento avesse preparato l'attacco condotto con truppe fresche.

Fronte orientale: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: causa il freddo intenso, l'attività del combattimenti è ovunque debole.

Fronte dell'arciduca Carlo: Le nostre operazioni progredirono, a nord est di Kampolumg, i romeni esauriscono in attacchi quotidiani le loro unità, senza riuscire.

Fronte balcanico: gruppo eserciti del maresciallo Makensen: nella Dobrugia e lungo il Danubio, fino al porto di Oltina ed est di Silistria, fuoco di artiglieria.

Fronte macedone: terminammo l'occupazione di nuove posizioni a nord di Monastir, non molestati dal nemico. Nella zona di combattimento arrivano nuove forze tedesche.

Sul fronte di Moglena attacchi serbi presso Bahovce e Tusin furono respinti dai bulgari. (Stef.)

BASILEA, 21. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: fronte arciduca Carlo: Le operazioni contro la Romenia continuano secondo i nostri piani. A nord di Kampolung, violenti attacchi romeni non riuscirono.

Fronte principe Leopoldo di Baviera: nulla d'importante. (Stef.)

La questione polacca al parlamento prussiano

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: La camera prussiana dei deputati ha discusso nel pomeriggio una mozione dei conservatori liberali e dei nazionali liberali la quale esprime la speranza che nell'assetto della Polonia si stabiliranno guarentigie militari e economiche e politiche a favore della Germania nel nuovo regno; e dichiara che la camera non ritiene possibile un riordinamento interno della marca orientale e delle provincie orientali unite indissolubilmente alla Prussia ed indispensabile condizione della potenza della Prussia e Germania.

Il ministro Lobell ha dichiarato di presupporre che la camera si sia posta sul terreno del fatto creato dal manifesto dei due imperatori. Il governo assume la responsabilità di questo avvenimento di importanza mondiale, persuaso che la Germania ne avrà utile al presente ed in avvenire. I polacchi ottengono la vita nazionale cui aneiano da un secolo. Lo stato polacco sarà unito strettamente ai due imperi, onde spera certo che l'impero tedesco ne avrà rinvigorita ed assicurata la sua situazione, e la sua potenza verso oriente. Gli interessi vitali tedesco-polacchi devono essere inseparabili. Questo fatto storico sarà riconfermato quando nuovi battaglioni volontari polacchi, a fianco dei liberatori, difenderanno l'avvenire della Polonia contro il nemico che preme ancora fortemente da oriente. Il ministro aggiunge che non entrerà in argomenti di carattere generale e politico.

Il ministro Loebell continua dicendo che il nuovo stato polacco garantirà gli interessi della monarchia e dello stato prussiano. Non occorre spendere molte parole per dichiarare che lo stato prussiano considera sacro ed inalienabile ogni palmo di terreno delle sue marche orientali, portato a grande fioritura di coltura con decenni di difficile e proficuo lavoro amministrativo. Nessun prussiano può pensare altrimenti. Lo stato prussiano rimarrà fedele ai suoi compiti nazionali tedeschi, per il popolo tedesco. Il governo confida che i polacchi prussiani, non danneggiati nel loro sentimento popolare polacco, si conformeranno sempre più ai doveri di sudditi prussiani e dimostreranno fedeltà indefettibile al popolo tedesco.

Il ministro dice quindi che, dopo la guerra, si esaminerà la legislazione e la pratica amministrativa riguardo ai sudditi prussiani di origine polacca. Il governo sarà animato da benevolenza verso la popolazione polacca. Di questa assicurazione i polacchi si appaghino sino a quando subentreranno condizioni normali pacifiche. (Stef)

Combattimento sul fronte belga

LE HAVRE, 21. — [illegible] della stato maggiore [illegible] dice: Lotta di artiglieria nella regione di Dixmude e di Boesinghe ove si sono avuti combattimenti a colpi di bomba. (Stef)

Bombardamento contro le coste bulgare

LONDRA, 21. — Un comunicato dell'ammiragliato dice: Aeroplani inglesi che operarono il 18 corr. un raid contro la costa bulgara, bombardarono con successo Marjani, Travista e Sonultes (Stef.)

Il comunicato delle 23 segnala azioni di artiglieria

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: abbastanza grande attività dell'artiglieria nemica a nord della Somme e nel settore di Douaumont. Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

Calma sul fronte francese

PARIGI 21. Mentre in oriente le truppe franco russe inseguono i germano bulgari che battono in ritirata a nord di Monastir, ove, secondo un bollettino nemico, sarebbero arrivate nuove forze tedesche; la calma stabilitasi sul fronte francese si prolunga. Dopo una notte senza incidenti, la giornata è stata caratterizzata soltanto dalla ripresa del bombardamento nemico nella regione di Douaumont e a nord della Somme, nei due settori inglese e francese. (Stef)

Sul fronte russo-rumeno.

PIETROGRADO 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Scambio abituale di fuoco ed esplorazioni di pattuglie su tutto il fronte.

Fronte del Caucaso: niente di importante da segnalare.

Fronte romeno: 1.o in Transilvania nella regione di Kimpolung, un attacco romeno a sud di Dragoslavole non è riuscito. Nella regione di Albesti, i romeni hanno progredito verso nord e si sono impadroniti di 100 prigionieri e di due mitragliatrici. L'avversario ha attaccato le truppe romene in direzione dell'Olt, nella regione Cerl-Seranesti Bressa; ma non ha avuto alcun successo ed è stato arrestato dal fuoco.

Nella valle del fiume Jiul, sotto la pressione di forze preponderanti, i romeni continuano a ripiegare verso sud. 2.o Sul fronte del Danubio, la situazione è invariata.

Gli inglesi fanno qualche prigioniero

LONDRA, 21. Comunicato Haig data stasera dice: Regioni Ancre Somme tedeschi bombardarono Beaumont, Hamel e le vicinanze Gueudecourt. Facemmo 80 nuovi prigionieri in queste ultime 24 ore. (Stef)

[illegible]

Ringraziamento

La moglie, i figli ed i parenti tutti porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del loro indimenticabile congiunto

Davide Rocco

Udine, 21 novembre 1916.

ANNO I, N. 158 LUNEDI 20 MARTEDI 21 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Un attacco austriaco sul Carso respinto con molte perdite.

Azioni d'artiglieria sulle fronti tridentina e carnica.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 20 Novembre 1916. Bollettino N. 545

Sulla fronte tridentina, azioni delle artiglierie e attività del nemico in lavori, ostacolata dai nostri tiri.

Nell'alto But, l'artiglieria nemica bombardò le nostre posizioni dal Pal Piccolo e del Freikofel. Fu efficacemente controbattuta dalla nostra.

Sul Carso, la notte sul 19 dopo violento fuoco di artiglieria il nemico assalì in forze le nostre posizioni sull'altura di quota 126, a Nord del Volkovniak. Dopo lotta accanita riuscì ad occupare un nostro trinceramento. Lungo la rimanente fronte di attacco fu respinto con molte perdite. Prendemmo alcuni prigionieri.

Persiste il maltempo in tutto il teatro delle operazioni.

Generale CADORNA

L'occupazione di Monastir è una bella vittoria militare e morale.

PARIGI, 20. — La giornata non ha portato alcun nuovo avvenimento sul fronte occidentale eccetto un intenso bombardamento all'infuori che nella regione del forte di Douaumont. Mentre la calma si ristabiliva sul fronte francese, è giunta dall'oriente la lieta notizia che le truppe alleate erano entrate stamane a Monastir. I dispacci tedeschi sono costretti a confessare questa disfatta. Essa è una bella vittoria militare il cui splendore aumenta ancora per le gravi difficoltà superate. Da circa un anno infatti i tedeschi e bulgari accumularono dinanzi la città tutti gli ostacoli e le fortificazioni di campagna moderna. Il valoroso esercito d'oriente al comando del generale Serrail ha infranto in due mesi di duri combattimenti tutti gli ostacoli materiali e l'accanita resistenza degli avversari. I nostri soldati si sono dimostrati degni emuli dei loro fratelli di occidente. Questa vittoria è magnifica anche dal punto di vista morale. Così Monastir riconquistata ridiventa capitale del lembo di territorio serbo liberato, è un simbolo e un pegno della risurrezione dell'eroica Serbia. (Stef)

SALONICCO 20. — Le truppe alleate sono state favorevolmente accolte dalla popolazione al loro ingresso a Monastir. (Stef.)

Gli inglesi fanno 6962 prigionieri in 7 giorni

LONDRA, 20. Il comunicato del generale Haig dice: nessun cambiamento della situazione. I prigionieri presi nelle operazioni di ieri nella regione dell'Ancre raggiunsero 20 ufficiali e 752 soldati. Il totale dei prigionieri dal 13 corr. è di 6962. (Stef.)

Il genetliaco della Regina Madre solennizzato a Roma

ROMA, 20. Pel genetliaco della Regina Madre gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati, i tramvais adorni di bandierine dei colori nazionali. Le società e le associazioni inviarono telegrammi di augurio. Stasera gli edifici pubblici saranno brillantemente illuminati. Concerti suoneranno nelle principali piazze. (Stef)

L'accanita resistenza dei romeni.

BASILEA, 20. Si ha da Vienna il comunicato ufficiale dice: fronte orientale. Le truppe combattenti sotto gli ordini del colonnello generale Arciduca Carlo ottennero gli scorsi giorni un successo presso Targiu. Le truppe del generale Falkenhai presero i passi delle montagne e raggiunsero ieri con colonne avanzanti nella valle di Motru la linea di Verterova a Crajova. I romeni opposero accanita resistenza che molte volte trasformossi in violenti contrattacchi specie a est e a sudest di Tarujon.

Le truppe austrungariche e tedesche avanzatesi ai due lati del fiume Alt raggiunsero le falde delle montagne tra lotte continue. Ieri esse oltrepassarono la linea Talmanesei-Sufel.

A sud di Toelgyes, la spinta russa non riuscì. Più a nord, nessun avvenimento particolare. (Stef.)

I tedeschi ammettono l'offensiva inglese e l'abbandono(!) di Monastir

BASILEA, 20. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo esercito del principe ereditario Rupprecht di Baviera: Il fuoco diretto da parecchi giorni contro le nostre posizioni dalle due parti dell'Ancre fece prevedere la probabilità di una continuazione dell'attacco inglese. La cavalleria che scorgevasi ieri al di là del fronte del nemico che aumentò i suoi contingenti, confermarono il nuovo tentativo che fu iniziato stamane di buonora. Esso però non riuscì e gli inglesi; soltanto in rari punti poterono realizzare insignificante guadagno di terreno. Le nostre truppe combattenti sotto il comando dei generali Fuhs e Marchall opposero all'attacco inglese tenace resistenza. Fummo respinti a sud ovest di Serres a Grandecourt e in qualche raro punto a sud di questo villaggio. Occupammo una posizione di sbarramento preparata sulla riva meridionale dell'Ancre. Le altre posizioni sopra un fronte di dodici chilometri furono mantenute o riconquistate.

Un forte fuoco d'artiglieria francese nel settore di Sailly-Saillisel preparò un attacco che non riuscì ad oltrepassare il margine a nordovest del bosco di Saint Pierre Vaast.

Fronte orientale: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Nulla di particolare.

Fronte arciduca Carlo: Ad est della valle Punta sulle montagne di Gyorgyo attacchi di forze russe a sud di Heyes non riuscirono. Le nostre operazioni della fine di ottobre presero sul fronte meridionale della Transilvania lo svolgimento progettato. L'uscita dai passi delle montagne nella pianura Valacca fu forzata dalle truppe tedesche e austrungariche malgrado la tenace resistenza dei romeni. Nelle valli dei fiumi Jul e Giiort importanti forze rumene furono sconfitte nella battaglia di Targu e Jul. I tentativi del nemico di aggirarci ai est con truppe fresche non riuscirono. Le nostre truppe avanzanti raggiunsero la ferrovia di Orova Crajova. A sud di passo Cor Rossa oltrepassammo la strada di Calimanesti.

Fronte balcanico: Gruppo degli eserciti del maresciallo Makensen: Sul fronte della Dobrugia scaramucce di pattuglie. Presso Silistria avvelsi di nuovo un fuoco di fanteria e d'artiglieria più vivo. Sul fronte macedone l'avversario essendo riuscito a progredire sull'altura 1212 a nordest di Gruni le truppe tedesche bulgare occuparono la posizione a nord di Monastir. Questa città venne abbandonata. (Stef)

Indignazione giustificata

AMSTERDAM, 20. Il governo olandese incaricò il suo rappresentante a Berlino di comunicare al governo imperiale la penosa impressione prodotta in Olanda dalla deportazione di sudditi belgi in Germania. (Stef)

Mene diplomatiche tedesche o turche?

COPENAGHEN 20. Sofa bey ex ministro di Turchia a Bucarest fu nominato ministro in Danimarca. Finora la Turchia non aveva un rappresentante diplomatico a Copenaghen. (Stef.)

Vapore italiano affondato

LONDRA, 20. Il Loyd annuncia che il vapore italiano «Lela» fu affondato. (Stef.)

Insignificante comunicato tedesco

BASILEA, 20. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale in data di iersera dice: Sulle due rive dell'Ancre e nel bosco di Saint Pierre Waaste forte combattimento di artiglieria ad intervalli.

In Valachia progrediamo.

I turchi hanno sempre fortuna

BASILEA, 20. Si ha da Costantinopoli. Un comunicato ufficiale dice: Sui fronti dell'Eufrate, del Tigri e della Persia, nessun avvenimento importante, eccetto attività di ricognizioni da parte di pattuglie e di velivoli. Parte delle nostre forze, inviate da Hamadam, progredì verso Sultanabad situata 150 chilometri a sud-est Hamadan, avvicinandosi a solo quindici chilometri da essa.

Un attacco dei russi contro la nostra frontiera, effettuato con parte delle loro forze a nordest di Rovanduz, non riuscì.

Fronte del Caucaso: riprendemmo con contrattacco una posizione di un centinaio di metri ove il nemico era penetrato. Sugli altri fronti, nessun avvenimento importante. (Stef)

Vivace dimostrazione a Roma contro un pezzo di musica wagneriana

Roma, 20. — Iersera all'Augusteum ha avuto luogo il primo concerto dal maestro Toscanini. — Nel programma erano comprese due parti di musica wagneriana. Il concerto si è svolto con grande soddisfazione del pubblico fino a quando sono stati eseguiti brani di musica nostra. Quando nell'esecuzione il maestro Toscanini è passato a quella wagneriana, il pubblico è insorto gridando: Abbasso i tedeschi! Abbasso l'Austria e la Germania! e ha voluto l'inno reale, il quale è stato eseguito tra gli applausi generali. Il concerto in seguito alla dimostrazione avvenuta, è stato sospeso. Il pezzo wagneriano ch'era stato attaccato era la *Marcia funebre* e il pubblico ha gridato: — Per le vittime dell'eccidio di Padova!

Cesare Trezza ha presentato una interrogazione al sindaco per sapere fino a quando si crede opportuno che nei concerti dell'Augusteum venga eseguita musica tedesca, mentre le orde tedesche distruggono tanti capolavori dell'arte italiana e uccidono cittadini inermi.

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno espulso dall'Augusteum un ingegnere interventista, che più di tutti inveiva contro la musica tedesca. Sono stati arrestati e poi rilasciati anche i consiglieri comunali Baratolli e Marzani.

Vicenza a Gorizia italiana

Il Sindaco ha spedito al Commissario civile di Gorizia il seguente telegramma:

«Alla porta dell'Isonzo, sulle cui torri per virtù d'armi, per sapienza di duci, per olocausto d'eroi, tornano a posarsi rivendicatrici le aquile romane colà dove un giorno ruggiva l'alato Leone Veneto — Vicenza, che pur seppe i dolori dell'iniquo servaggio e i fremiti della riconquistata libertà, indirizza il suo affettuoso saluto, auspicando sotto la Croce dei Savoia i più fulgidi destini accanto alle cento città sorelle».

Cronaca Giudiziaria

Non Buia ma Artegna,

Abbiamo dato stamane la notizia dell'assoluzione davanti a questo Tribunale del sig. Giovanni Alta che avrebbe appellato contro la sentenza del Pretore di Gemona colla quale era stato condannato a 250 lire di multa per oltraggio al segretario di Buia sig. Venturini.

Rileviamo però che il sig. Alta non è assessore di Artegna, ma di Buia come erroneamente fu pubblicato.

L'errore difuso dal fatto che il sig. Venturini è anche segretario interinale di Artegna.

CRONACA PROVINCIALE

Per gli interessi ferroviari del collegio Gemona-Tarcento

Le promesse di S. E. l'on. Ancona

Il sig. Giovanni De Cecco di Osoppo, ha inviato a S. Ecc. l'on. Ancona sottosegretario ai trasporti, la seguente lettera:

Eccellenza!

Mi permetto di rispettosamente richiamare la benevola attenzione dell'Ecc. Vostra su due argomenti d'indole ferroviaria, d'importanza capitale per questo Comune. Da quanto è stato riportato dai giornali in merito alla vostra visita a Gemona, si rileva che l'Ecc. V. ha assicurato di interessarsi vivamente per congiungere con Gemona-Via Buia la progettata ferrovia Precenicco Maiano, così rimanendo escluso Osoppo da questa nuova linea ferroviaria, il danno che ne risentirebbe è evidentissimo. Per non entrando in merito sui motivi che hanno indotto l'Ecc. V. a promettere d'interessarsi perchè la nuova ferrovia appoggi a Gemona anzichè a Maiano, il sottoscritto esprime il rispettoso parere che sarebbe più utile che appoggiasse a Maiano anzichè a Gemona, perchè in tal modo per Gemona avrebbe lo stesso effetto, mentre che per Osoppo, facendola come appoggia l'Ecc. V. non solo lascierebbe gl'interessi del comune inalterati ma creerebbe un vero danno a questo agricolo paese.

Circa poi la questione Tramviaria, rileviamo che si vorrebbe limitare l'estensione del Tram elettrico da Tricesimo ai paesi di Tarcento, Nimis, e Buia, rimanendo così esclusi Osoppo e Gemona, va. Ecc. che bene comprende il comodissimo mezzo di trasporto del Tram elettrico, facilmente riconoscerà i vantaggi che potrebbero risentire questi due importanti paesi, se avessero domani la comodità di usufruire di detta linea Tramviaria.

In ultimo poi ci permettiamo di chiedervi l'autorevole appoggio per un'altra imminente assoluta necessità di lavoro che avrebbe questo comune del quale forse l'Ecc. V. sarà stata già informata.

L'opera di innovazione da portare all'orlo del Tagliamento a ponente di Osoppo, per impedire l'invasione delle acque di quella corrente nelle nostre campagne e quindi anche alla linea ferroviaria Spilimbergo Gemona; quest'opera gioverebbe anche nell'interesse dei lavoratori locali che, dopo aver dato il contributo alla patria, hanno diritto di trovare nel suolo patrio lavoro per crearsi un modesto benessere famigliare che è stato tanto compromesso per le condizioni di guerra.

Fiducioso che le proposte accennate incontreranno la benevole compiacenza dell'Ecc. va. ed in attesa di un cortese cenno di riscontro in merito mi professo con distinto ossequio

De Cecco Giovanni

S. E. l'on. Ancona ha così risposto:

Chiarissimo Signor De Cecco
OSOPPO

Il progetto della Precenicco - Maiano - Gemona non è ancora concretato.

Ho anzi interessato il Comitato in proposito e in ogni modo parmi che col portare a Gemona la linea, si dovrà tener conto dei legittimi interessi di Osoppo.

Quanto alla linea tramviaria Tricesimo Tarcento Nimis Buia, questa non è che la prima parte di un più vasto disegno. Come ebbi già ad accennare in varie occasioni nella mia recente visita al collegio, io penso che una rete tramviaria che colleghi i principali centri abitati col capoluogo della provincia deve essere la soluzione pratica, giusta ed economica del problema dei trasporti e delle comunicazioni di codesta regione, anzi estendo il mio convincimento più in là, e cioè che tale deve essere l'indirizzo da seguirsi dalla Nazione per il collegamento dei centri minori delle Provincie colla rete ferroviaria principale.

Circa poi la terza questione sulla quale Ella mi intrattiene colla sua, e cioè sui consolidamenti del Tagliamento a ponente di Osoppo, me ne sono occupato e me ne occupo col più vivo interesse, non solo nell'intento di preservare le terre dalle corrosioni del fiume, ma — come giustamente Ella osserva — anche per dar lavoro ai nostri bravi e valorosi lavoratori di Osoppo.

Gradisca i miei più cordiali saluti.

aff.mo
Ugo Ancona

Due tipi diversi di consiglieri comunali soldati

Pasian di Prato, 17 Novembre 1916.

Preg. sig. Direttore,

Leggo sulla *Patria* del 16 corr. che un Consigliere del Comune di Rivolto richiamato alle armi ed ora in licenza, invitato ad una Seduta Consigliare, dopo aver fatto bella mostra di se, si è rifiutato di partecipare ai lavori di quel Consesso, non trovando compatibili i doveri di soldato con quelli di consigliere e solo si sarebbe riservato di controllare, dopo la guerra, i conti del Comune. Io non so in che quel signor Consigliere fondi l'affermata incompatibilità e rilevo solo l'inopportuna sua riserva, che non può non aver recato offesa ai componenti la Giunta, organo esecutivo del Comune; i quali, generalmente parlando, in questi momenti scabrosissimi nel difficile [illegible] che per le amministrazioni comunali assolvono, dovrebbero essere sostenuti ed incoraggiati dai concittadini tutti e non ingiuriati o vilipesi con parole che suonano vere insinuazioni, come quelle che mi mossero a scrivere.

Quale diverso contegno tenne invece un consigliere di questo comune, certo Cecotti Pietro, appartenente alla modesta classe degli agricoltori, il quale, durante la licenza che fruiva, *adempì il dovere* di assistere ad un'adunanza del consiglio e prima che questo cominciasse a trattare l'ordine del giorno chiese la parola e lesse quanto segue:

«I destini ed i bisogni della Patria hanno fatto sì che diversi membri componenti il corpo consigliare, hanno dovuto disertare da quest'aula chiamati altrove a prestare l'opera loro, fra i quali anche chi parla va compreso, trovandosi da 16 mesi tra gli assenti.

«Partecipando in questi giorni di una breve licenza e annuendo a cortese invito dell'Ill.mo sig. Sindaco d'intervento alla seduta ordinaria del Consiglio odierno, mi fo obbligo di assistere personalmente per far avere un caldo saluto in quest'occasione all'Ill.mo sig. Sindaco ed agli stimati assessori e colleghi consiglieri ed al segretario. E chiudo facendo voti che le fatiche e i sacrifici cui tutti i presenti devono sottostare siano coronati da felice successo, conforme ai generali desideri e che onore, decoro e gloria vada al nostro Esercito, alla Patria, al Re.»

Perdonatemi, caro Pietro, se con questa pubblicazione offesi la vostra modestia. Certo le vostre nobili parole sarebbero rimaste ignorate a chi non le udì da voi pronunciare; ma ho creduto bene renderle note, colla speranza che servano a cert'uni di lezione educativa.

Nicolò Biasotti.
Segr. Com.

S. QUIRINO

Cose scolastiche. — Sulla *Sera* di venerdì ho letto una filza di nomi d'insegnanti rinunciatari. Questo succede (la maggior parte) per il fatto che certi concorrono per un posto in un dato paese, ove insegnarono ancora od hanno interessi, ed invece si vedono sbalzati in località nuove e forse alla parte opposta della Provincia dove era loro desiderio di risiedere. Così è successo a due signorine che concorsero per S. Quirino, ove avevano insegnato ancora dando ottimi risultati.

Una fu nominata a Peressina e l'altra a Bagnarola. Ciò non dovrebbe avvenire perchè si disgustano gl'insegnanti e si danneggia la scuola, poichè le novità non portano vantaggio certo ai fanciulli. E poi passano mesi senza che tutti gli insegnanti siano a posto. Qui per esempio manca la maestra della I. mista. Io penso che le rinuncie siano causa di noie per la provincia, per gl'ispettori ed i due ispettori che devono poi provvedere. Voglio sperare che si venga ad un sistema di nomina che possa accontentare gl'insegnanti, con vantaggio della scuola. Diversamente sarebbe il caso di esclamare: Si stava meglio quando si stava peggio.

I maestri sono già abbastanza bistrattati nel compenso che ricavano dalle loro fatiche. Ora che tutto rincara a vista d'occhio, come può fare un povero maestro rurale con un mensile di L. 87.87? Nei villaggi non sono altre risorse a cui ricorrere; quindi? Per poter vivere e vestire l'insegnante deve coprirsi d'impegni che non sa come soddisfare. Guai poi se ha famiglia!

Come può a pancia vuota e colla testa ricca solo di fastidi, attendere bene al suo lavoro nella scuola? Impossibile! Speriamo che in alto si sentano i lamenti di questi disgraziati, e si venga presto in loro aiuto.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale.

La Deputazione provinciale, nella seduta d'oggi, prese le seguenti deliberazioni:

— Si occupò anzit'o degli oggetti da trattarsi nella seduta (fissata per lunedì prossimo) del Consiglio provinciale.

— Nominò la signorina Alice Bellis laureanda in farmacia, assistente provvisoria di Chimica della Sezione industriale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adiacenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mateulmento nel Manicomio di 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Prese atto della risposta di pieno consentimento data dal Presidente del Consiglio dei Ministri S. E. Boselli al memoriale inviatogli dalla Deputazione provinciale nello scorso ottobre in merito ai provvedimenti da attuarsi dopo la guerra — col contributo morale e di studio del'e Provincie — per risolvere la grave questione economica e sociale, in modo da rendere meno aspro il sacrificio dei contribuenti, nonchè dell'adesione incondizionata data dalle altre Provincie del Regno; e nominò una Commissione di studio composta dai Deputati provinciali sig. Caratti cav. uff. co. Andrea, Marchi cav. geom. Giuseppe e Tullio avv. Francesco, perchè presentino in breve concrete proposte.

Per la grande Pesca di Beneficenza

Ieri, nei locali dell' Associazione dei Commercianti (gentilmente concessi), si è riunito il comitato promotore della grandiosa pesca di beneficenza che si terrà nelle prossime feste di Natale.

Alla riunione intervennero il Sindaco gr. uff. Pecile e la gentil-donna Camilla Kechler Pecile

Mancavano alla riunione gli studenti del sottocomitato della Dante Alighieri perchè quella associazioni sta ora rinnovando le cariche, ed altre società che furono rappresentate in altre sedute.

Dopo una lucida discussione, alla quale presero parte il Sindaco, la Signora Pecile, Grassi Bosetti, Del Piero Cremese, Pascoli e Savio, (questi scusò anche l'assenza del cav. Bruni presidente della Congregazione di Carità), venne definitivamente deciso, che il ricavato netto vada a vantaggio dell'Assistenza Civile, poichè ora essa abbraccia tutti i rami della beneficenza, tenendo conti che se i bisogni di qualche istituzione di beneficenza lo richiedono, essi saranno rimarginati con il ricavato della pesca in parola.

Indi il sig. Sindaco annunciò essere suo proposito di convocare il Comitoto generale dell' Assistenza Civile, dal quale emanerà poscia, in unione all'attuale comitato promotore, la giunta esecutiva per la distribuzione del lavoro.

I convenuti, prima di sciogliere la seduta, espressero il fermo proposito di incominciare suvito la raccolta dei doni e delle offerte.

Una gamba stritolata
sotto il tram di S. Daniele

Pur troppo in poco più di un mese due gravi disgrazie sono avvenute per la fatale imprudenza che hanno i ragazzi di aggrapparsi alle vetture del tram in moto.

Oggi nel pomeriggio il figlio dodicenne del rivenditore del nostro giornale Umberto Passudetti, di nome Luigi abitante in via Superiore n. 77 garzone fornaio, trovandosi fra porta Villalta e porta A. L. M. si appese ad una vettura del tram di S. Daniele che di là passava. Volendo poi discendere, pose un piede in fallo e rimase travolto sotto le pesanti ruote che gli stritolarono una gamba.

Raccolto da alcuni soldati, il povero ragazzo fu trasportato, con un autocarro, all' Ospitale civile ove il dott. Marco Alessi lo fece accogliere d'urgenza avendogli riscontrato la frattura esporta della gamba al terzo superiore. Il giudizio è grave ed è neccessaria l'amputazione dell' arto al di sotto del ginocchio.

Al buon Passudetti e alla sua famiglia esprimiamo il nostro dispiacere per la grave disgrazia che li ha colpiti.

Un' altra gamba fratturata. — fu pure accolta all' Ospitale civile certa Anna De Paoli fu Valentino di anni 64, dimorante a Rivignano, per frattura composta dalla gamba destra al terzo medio, riportata ancora venerdì scorso, cadendo accidentalmente in casa sua.

Prezzi del carbone. La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone agli enti pubblici e alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio comunica i seguenti prezzi per tonnellata (franco stazione di partenza) del carbone attualmente disponibile:

Litantrace inglese da vapore a Genova e a Livorno Lire 180 id. americano da vapore a Genova lire 180, Antracite a Genova e a Livorno lire 170.

Nel mondo scolastico.

Sdoppiamento di classi

Continua l'elenco degli sdoppiamenti di classi in scuole elementari di cui ne pubblicammo in parte:

Moiz prima mista. Cordenons seconda mista e seconda femminile, terza quarta e quinta maschile. Claut prima, seconda e terza mista. Cordovado seconda e terza maschile, seconda e terza femminile, prima mista. Corno di Rosazzo prima, seconda, terza e quarta mista. Cosano seconda e terza mista. Dignano seconda mista. Carpacco terza mista. Esemonzo terza e quarta maschile, terza e quarta femminile. Faedis seconda e terza maschile. Fagagna seconda maschile. Villotta seconda e terza maschile, seconda e terza femminile. Felatto Umberto terza e quarta maschile, prima e seconda femminile. Colugna prima e terza mista. Fontanafredda seconda maschile, terza mista. Vigonovo terza maschile. Fiume Veneto seconda e terza mista. Bannia prima mista, seconda e terza maschile. Cimpello seconda terza mista. Pescincanna idem. Forgaria prima mista, seconda e terza maschile. Forni di Sopra terza, quarta, quinta e sesta maschile, terza e quarta femminile. Latisana prima maschile. Lestizza quarta e quinta mista. Maniago prima mista, quarta e quinta maschile, quarta e quinta femminile. Manzano prima mista. Martignacco 3 a e quarta maschile. Ceresetto prima mista. Meduno prima mista, terza e quarta maschile, terza e quarta femminile. Pisaencis-S. Marco prima mista. Montereale Cellina prima mista, seconda e terza femminile, seconda e terza maschile, Grizzo prima mista, seconda e terza maschile, seconda e terza femminile. S. Martino seconda e terza mista. S. Leonardo id. Mersano seconda e terza femminile, prima mista. Mortegliano seconda, terza e quarta maschile, terza e quarta femminile. Molmacco prima e seconda mista. Moggio quarta e quinta maschile. Osoppo terza e quarta femminile. Pagnacco terza e quarta maschile, prima mista. Pisino seconda e terza mista terza e quarta maschile. Polcenigo prima mista. Coltura prima e terza mista.

S. Giovanni seconda e terza maschile. Porcia seconda e terza mista. Rorai id. Porpetto prima seconda e terza mista. Savorgnano del Torre primo seconda e terza mista. Pozzuolo prima mista, terza e quarta maschile. San mardenchia seconda e terza mista. Terenzano-Zugliano prima mista, terza e quarta maschile, seconda e terza femm. Pradamano prima e seconda mista. Padamano prima e seconda mista. Prata di Pordenone prima seconda e terza mista. Prato Carnico quarta e quinta maschile. Pravisdomini prima, seconda e terza mista. Barco prima seconda e terza mista. Precenicco prima seconda e terza mista. Premariacco prima e terza mista. Orsaria prima mista. Preone prima, seconda, terza e quarta mista. Ragogna prima, terza e quarta mista. Pinzano prima e seconda mista. Remanzacco prima mista. Rigolato quarta e quinta maschile. Roveredo in Piano prima mista, terza e quarta maschile. Rive d' Arcano prima e seconda mista. Rodeano prima mista. Rivignano prima mista. Rivolto terza e quarta mista. Beano prima, seconda, terza e quarta mista. Passeriano Lonca prima, seconda, terza e quarta mista. S. Martino seconda e quarta mista. Ronchis prima, seconda, terza e quarta mista. Sacile prima e seconda femm. id. maschile. Tiesso prima e seconda mista. S. Daniele prima, quarta e quinta maschile, prima quarta e quinta femm. Villanova prima mista. S. Martino al Tagliamento prima, seconda e terza mista. S. Quirino seconda mista. S. Vito di Fagagna prima mista. Silvella seconda e terza mista. S. Odorico prima mista. Sedegliano prima terza e quarta mista. Gradisca seconda e terza mista. S. Losenzo id. Segnacco id. Baguarola prima mista, prima, seconda e terza maschile, prima, seconda e terza femm. Spilimbergo quarta e quinta maschile, id. femm. Barbarano seconda e terza mista. Sutrio sesta e quinta maschile. Talmassons prima femm. Flambro prima mista. S. Andrat seconda e terza maschile.

Tarcento quinta e sesta maschile, id. femm. Aprato prima e seconda mista. Tavagnacco seconda e terza mista. Sedegliano prima, seconda e terza mista. Teor prima mista. Tolmezzo quinta e sesta maschile, id. femm. Travesio terza, quarta, quinta e sesta mista. Treppo Carnico quarta e quinta maschile. Treppo Grande prima mista. Vendoglio prima mista, seconda e terza maschile, id. femm. Tricesimo terza maschile, terza e quarta femm. Ara prima mista. Valleoncello prima seconda e terza mista. Valvasone prima, seconda e terza mista. Venzone terza e quinta maschile. Zoppola prima mista.

Alle scuole professionali è pervenuta la seguente risposta al telegramma di augurio inviato al Re per il di Lui genetliaco)

S. M. il Re è grato a codesta Scuola dell'attestato di sentimenti cortesi e patriottici e dei voti augurali giuntigli molto graditi.

Boselli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO